

Ottavi Marcella
Istituto Pontificio S. Caterina
via dell'Umiltà 36
ROMA

Quindicinale

VOGUE

Anno III. N. 18 - 1 Agosto 1947

Direz. e Ammin.: Napoli, Via S. Sebastiano, 48

Italia Bella!

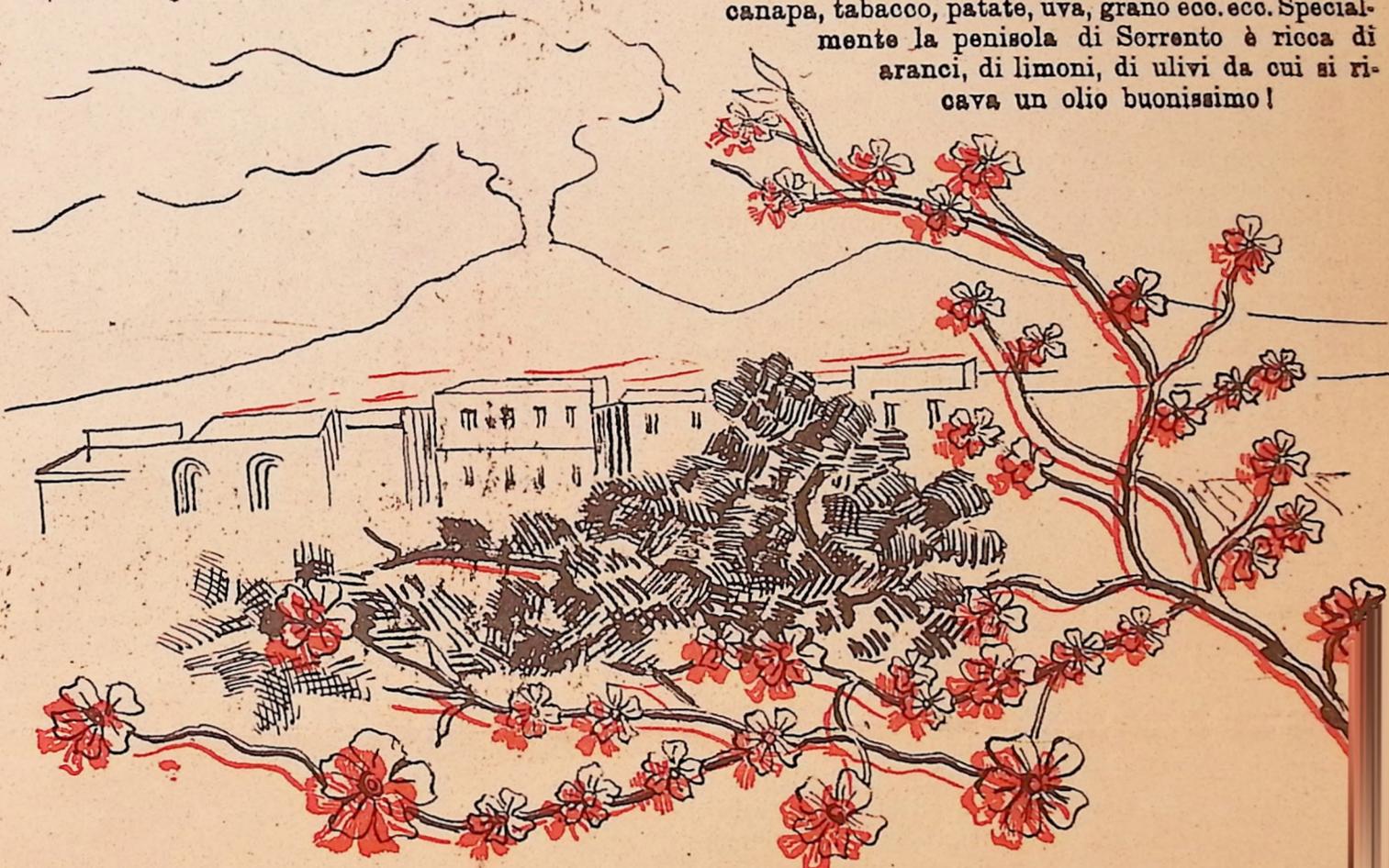
LA CAMPANIA

La Campania è una delle regioni più belle del mondo. Gli antichi romani che vi abitavano, la chiamarono « Campania felice ».

E' ricca di alte montagne, piene di boschi e di neve; le sue pianure sono sempre verdi, perchè le

Amalfi, tanti secoli fa, fu una famosa repubblica: le sue navi e i suoi mercanti solcarono tutti i mari.

La nostra terra, coltivata da migliaia di contadini, dà anche due o tre raccolti all'anno: produce canapa, tabacco, patate, uva, grano ecc. ecc. Specialmente la penisola di Sorrento è ricca di aranci, di limoni, di ulivi da cui si ricava un olio buonissimo!



piante vi crescono in abbondanza; il suo mare è così azzurro e tanto ricco di pesci...

Sono tante le città della Campania: in tutto il mondo si parla di Napoli; da tutto il mondo vengono gli stranieri a vedere le bellezze del golfo di Napoli: il Vesuvio, Posillipo, Sorrento, Capri, Ischia...

Il buon Dio, che ha dato ad altri paesi la ricchezza o la forza, a noi ha dato la bellezza...

Salerno, Benevento, Capua sono anch'esse città molto interessanti. Caserta è celebre per il suo palazzo reale circondato di giardini meravigliosi; Pompei è conosciuta da tutti per il Santuario della Madonna e per la città romana conservata intatta per quasi duemila anni sotto la cenere del Vesuvio.

E la frutta? Chi non sa come sono dolci i fichi, le albicocche, le prugne, le pesche della Campania!

La nostra storia è molto antica: tutti i popoli - si può dire - sono passati per la Campania: i Greci che fondarono Napoli; i Romani che si costruirono bellissime ville; i Francesi e gli Spagnoli che ci governarono per molti secoli.

Ma la nostra gloria più bella è l'amore al lavoro e alla religione, e la bontà del nostro popolo.

Giovanni Caprio

20 punti

1. Dimmi quali sono: la penisola, l'isola, il fiume, il lago più grandi d'Italia.
2. Sai quale è la lunghezza del Po, dell'Adige, del Tevere, dell'Arno, del Piave?



golava, ma non poteva assolutamente morsicare quelli che lo tenevano...

Quella notte più d'una pecora scomparve dal gregge del ricco pastore, e nessuno seppe mai dove fosse andata a finire.

Attorno a tutti i bambini c'è un brutto ladro che gira: il diavolo. Vuole rubare la grazia di Dio, che è la cosa più preziosa del mondo. Come fa? Come fecero i ladri.



Gira attorno al bambino, lo squadra da capo a piedi, e dice: Antonio è pigro: allora per la sua pigrizia gli farò perdere l'anima: e così - zitto zitto - gli dice nell'orecchio di alzarsi tardi dal letto, gli fa dimenticare le preghiere mattino e sera, qualche volta gli fa perdere la Messa la domenica.

Vede che Gianni è curioso: e allora gli fa ascoltare certi discorsi, vedere certi cinematografi e certi giornaletti: l'Avventura, Topolino ecc. ecc.

Peppino è goloso: e il diavolo lo persuade a non restare mai digiuno, e a lasciare la comunione...

Marietta è disubbidiente, Anna è vanitosa...

Uuoi che il diavolo rubi anche a te l'anima, o pigliandoti per la coda? No?

Allora ricorda: in queste vacanze:

PREGHIERE mattina e sera
MESSA e Comunione ogni domenica
FUGGI i compagni e le cose cattive

Giovanni Caprile

I ladri e il cane

C'era una volta un ricco pastore, proprietario d'un bel gregge. I ladri passavano e ripassavano davanti al gregge, pensando come rubare qualche agnello: l'unica difficoltà era un grosso cane che non si allontanava mai.

Uno dei ladri s'era accorto che al cane piacevano molto gli ossi e aveva notato anche che la bestia aveva una magnifica coda.

Pensa e ripensa, che ti combina quel furbacchione? Con altri due compari si avvicina una notte alla stalla e, prima che il cane lo vedesse, gli butta un bell'ossicino, pieno ancora di carne profumata. La bestia non si fece pregare: dopo il primo ossicino, un secondo più grosso, poi un terzo, un quarto..., mentre intanto i tre compari si avvicinavano. Quando furono a tiro, mentre il grosso cane bianco era tutto occupato a spolare l'osso, lo afferrarono per la grossa coda tenendolo sospeso in alto. La povera bestia mu-



"Mago

Bum"

AVVISA: 1) ho sorteggiato, e tre splendidissimi albums a c
2) ai due ragazzi che nel mese c
mio il bellissimo libro: Un'AV

AGGIUNGE: sono contento perch
tini, poesie religiose, pensie
Sapete quale sarebbe la giornata
riga dai suoi piccoli amici.

15 AGOSTO

FESTA DELL'ASSUNTA

Dopo l'Ascensione del Salvatore, gli Apostoli dispersi in tutte le regioni del mondo per predicar il Vangelo, si trovarono miracolosamente radunati nella casa di Maria proprio quando, terminata la sua vita terrena, Ella stava per essere chiamata fuori del mondo. Sapendo che doveva morire, gli Apostoli vegliavano insieme con la Madonna; ed ecco all'improvviso arrivare il Signore Gesù coi suoi Angeli: prende l'anima di Lei, la consegna a Michele Arcangelo e se ne parte. Il giorno seguente gli Apostoli, di buon mattino, levarono il corpo

Così di padre in figlio, di padre in figlio e ancora di padre in figlio, racconta e racconta, la bellissima storia della Mamma di Gesù e nostra, trasportata in cielo in anima e corpo sulle ali degli Angeli, è giunta fino a noi.

Ma S. Gregorio non fu solo a scrivere sulla Madonna. Ne parlò infatti anche S. Modesto mentre, distrutta Gerusalemme con tutte le case e le chiese, andava per le vie e le piazze a incoraggiare il popolo; e come l'avrebbe incoraggiato senza parlargli della grandezza e della bontà di questa Mamma assunta in cielo? E ne parlò anche un



della Vergine e lo portarono alla sua sepoltura, accanto alla quale aspettarono la venuta del Signore. Ed ecco che Egli arrivò di nuovo, alzò il santo corpo della Madonna nelle nuvole e lo fece portare al Paradiso dove, unito alla sua anima, gode del possesso dei beni eterni che non conoscono alcuna fine. » Così raccontavano a S. Gregorio i buoni pellegrini che nel 600 andavano a Tours, nella Francia, a visitare la tomba di S. Martino e a chiedergli tutte le grazie di cui avevano bisogno.

Quei pellegrini venivano da ogni parte del mondo, e tutti, più o meno, raccontavano le stesse cose: quelli che venivano dalla Palestina, dalla Siria, dall'Italia, dalla Spagna, ecc.

S. Gregorio allora vedendo che tutti dicevano la stessa cosa intorno alla fine della loro Mamma celeste, che fece? in un libro scrisse questi racconti e dopo tanti e tanti secoli questi racconti sono arrivati fino a noi, un po' cambiati in qualche particolare, ma identici nella sostanza di quanto raccontano.

grande poeta, grande quasi quanto Dante, nei suoi poemi: S. Andrea che era anche vescovo di Creta. E poi tanti e tanti altri, così numerosi che il Papa ha quasi deciso, non appena verrà il momento opportuno, di fare di questa verità un dogma di fede, come per l'Immacolata: in modo che chi non vi crede è eretico e scomunicato. Immagina dunque che gran bella festa faranno alla Madonna in cielo, quando dalla terra si vedrà invocata con tanta fiducia e con tanto affetto dai suoi figli; la sua potenza ingrandita ti porterà tanto bene, se saprai essere figliuolo suo buono e affezionato.

G. M. Rulli

Raccontagli a Federico di

1 giorno il Federico visitò la sua d'un
 sul era una e il mostrandola
 mandò a una: « a quale tuo appartiene
 quest' ? »
 E la chiamava « lta alzar-
 dosi in rispose: « Al tuo vegetale ».
 E il re di n, mostrando nella una
 d'oro: « E questa? »
 E rispose: « Al regno »
 « E io domando il - a quale regno appartengo? »
 La rispose: « Al regno degli
 animi, ma non un conveniente; e allora
 con gli intelligenti ».

VERA VITA esce ogni 15 giorni nei mesi di scuola; una volta al mese nelle vacanze.

nel mese di Luglio mi hanno inviato un SOLO lavoro
 di Artista; Un Mare di tinte; La Città Americana.
 riportato il maggior numero dei punti ho spedito in pre-
 l'Atlantico. - Rispondete: "Mago Eum", sta alle promesse?
 ricevo molti lavori per i concorsi estivi, ma molti raccon-
 edisegni che pubblicherò l'anno prossimo su "Vera Vita",
 e per "Mago Eum"? Quando non ricevesse neppure una

Storia degli alberi sempre verdi

Un giorno, molto tempo fa, nell'approssimarsi dell'inverno, faceva gran freddo; gli uccelli migratori erano partiti verso il sud per trattenervisi fino a primavera: soltanto un piccolino era rimasto, perchè aveva un'ala spezzata e non poteva volare. Scorse i grandi alberi della foresta e disse:

— Forse quelli mi accoglieranno e mi salveranno dal freddo.

Saltellò come poté fino al bordo della foresta, e per prima trovò una betulla dalle foglie d'argento.

— Cara betulla - disse - mi lascerete vivere tra i tuoi rami fino all'arrivo della primavera?

— Ah! Ah! - fece la betulla - che curiosa idea! Ho già tanto da fare per badare ai miei rami!

Il povero uccellino si sforzò ad andare più in là, con la sua aluccia rotta, e trovò una grande quercia.

— Signora quercia, - disse l'uccellino ferito - mi lasceresti vivere tra i tuoi rami?

— Che domanda inutile! Se ti accogliessi tra il mio fogliame beccheresti tutte le mie ghiande. Vattene!

L'uccellino saltellò ancora alla meglio fino al prossimo albero, che era un bel salice sul bordo del ruscello.

— Bel salice, - egli disse - mi permetti di rifugiarmi nei tuoi rami?

— No davvero! Non dò mai alloggio agli estranei. Vattene!

Il povero uccellino non sapeva più dove rivolgersi e continuò a saltellare come meglio poteva con quell'aluccia spezzata. Lo vide un abete e gli chiese:

— Dove vai, povero uccellino?

— Non lo so neppure io; - rispose il piccolino - gli alberi non mi vogliono alloggiare, e lontano non posso volare perchè ho un'ala rotta.

— Vieni da me - disse il grande abete - scegli il ramo che più ti piace.

— Oh, grazie! - disse l'uccellino - ma potrà restare qui per tutto l'inverno?

— Certamente; - rispose l'abete - e così mi terrai buona compagnia.

Accanto all'abete vi era un pino, che quando vide l'uccelletto accomodarsi tra i rami del suo grande cugino, disse:

— Io non ho rami folti, ma così alto e robusto posso difendere dal vento l'abete.

L'uccellino aveva scelto un bel ramo folto e ben riparato nel grande albero, e vi si trovava proprio contento. Il ginepro vedendolo, promise di fornirgli cibo per tutto l'inverno con le sue saporose bacche nere. Una vera fortuna, poichè le coccole di ginepro sono molto fortificanti per gli uccellini. Così quel piccolino passava lieto e felice le sue giornate nella stanzina tiepida ben riparata dal vento, e ogni mattina andava a prendere il suo pasto sul ginepro.

Gli altri al-



20 punti Un Missionario molto povero doveva costruire le mura di una chiesa, pagando L. 530 al metro cubo. I suoi cristiani negri non lo vogliono aiutare e gli costruiscono 210 m³ di mura senza farsi pagare, mentre gli altri 143 m³ che mancano per finire la chiesa glieli pagano i benefattori italiani.

Quanto avrebbe speso il Missionario se il popolo non lo avesse aiutato? Quanto ha speso di fatto coi danari dei suoi benefattori? Quanto ha risparmiato?

15 punti Antonietta durante l'anno scolastico faceva la Comunione tutte le domeniche. Ora durante l'estate pensa che è bene fare un pò di vacanza anche alla Comunione: e la fa una sola volta: il giorno della Madonna del Carmine.

Ti pare che Antonietta ha capito cosa è la Comunione?

Se tu la conoscessi, cosa le diresti?

beri parlavano tra loro.

— Per conto mio, - diceva la betulla - non darei certo alloggio ad un uccello sconosciuto.

— Quanto a me, - aggiungeva la quercia - non vorrei esporre le mie ghiande a chi sa quali danni.

— Ed io, - disse il salice - non parlo mai con estranei.

I tre superbi si raddrizzarono con aria sdegnosa.

Quella notte soffì un gran vento di tramontana, che con impeto gelido spazzò tutte le foglie degli alberi: e più ne spaz-

zava più si compiacenza, perchè è un vento cattivo senza cuore.

— Posso divertirmi con tutti gli alberi a spogliarli a uno a uno? - chiese al padre suo il re dei venti.

— No; - rispose il re - risparmierai gli alberi che si sono mostrati caritatevoli verso il povero uccellino ferito. A questi lascerai tutte le foglie.

Da allora in poi il miracolo si è sempre ripetuto.

Ugo Cadeddu

CHI FA BENE RICEVE BENE!

Ti piace questo racconto? Ne troverai tanti altri, bellissimi, nel
CORRIERE DEI RAGAZZI esce ogni settimana.
Compralo e sarai contento!

